

LA FERROVIA ASCIANO – MONTE ANTICO

Chiusa nel 1994 come “ramo secco” e riaperta nel 1996 come linea turistica, a circa due chilometri di distanza dalla stazione di Asciano, la ferrovia attraversa ampie vallate con audaci viadotti e gallerie.


Ferrovie Val d'Orcia
Gruppo F.T.I. - Ferrovie Turistiche Italiane



Stupenda la visuale sulla destra, dove l'occhio spazia verso le suggestive formazioni di calanchi che circondano l'Abbazia di Monte Oliveto Maggiore.

Alla fermata di Trequanda si entra nella valle dell'Asso. Il treno corre in mezzo a dolci colline dai classici colori delle Crete Senesi e raggiunge il paese di San Giovanni d'Asso, dominato dal castello medioevale.

Ora la linea, sempre ben inserita nell' incantevole paesaggio, prosegue verso la monumentale stazione di Torrenieri-Montalcino, costruita nel 1865, superata la quale ci si addentra in un territorio ampiamente coltivato, per affiancarsi sempre di più al torrente Asso.



Alla destra della ferrovia si intravede in lontananza la sagoma di Montalcino, preceduta dalle distese di verdi colline coperte di vigneti, che producono il

pregiato vino Brunello. Nei prati le mandrie pascolano tranquillamente, per niente disturbate dalla corsa del treno. Spesso si incontra ai bordi della ferrovia qualche esemplare di fauna selvatica, come fagiani, lepri, volpi, cinghiali e daini.

Dopo la galleria di Casalta, la linea entra in Val d'Orcia e raggiunge il piccolo abitato di Monte Amiata Scalo.

Per un breve tratto, sulla destra, si scorge il borgo di Castelnuovo dell'Abate, costruito nei pressi dell'antica Abbazia di Sant'Antimo, mentre sulla sinistra domina imperioso l'Amiata, la montagna sulle cui pendici si distinguono i contorni sfumati dei vari paesi.

Laddove la valle si allarga, la ferrovia entra nelle distese di vigneti e frutteti di Villa Banfi e raggiunge la stazione di Sant'Angelo-Cinigiano, intorno alla quale è sorto il paesino di Sant'Angelo Scalo.



Seguendo ancora la valle dell'Orcia, il treno corre verso la Maremma e, passando sotto il castello di Poggio le Mura, sede del museo del vetro, valica il fiume Ombrone entrando nella stazione di Monte Antico, ormai in Provincia di Grosseto.

A circa 300 metri di distanza termina la lunga corsa dell'Orcia, iniziata molti chilometri a monte, tra la Rocca di Radicofani e il Monte Cetona. Le sue limpide acque si uniscono a quelle del fiume Ombrone scorrendo ora lentamente fino al mare.

La nostra linea confluisce nell'altra proveniente da Siena via Buonconvento e prosegue fino all'incontro con la ferrovia Tirrenica sotto il borgo medioevale di Montepescali.

